



S | G | R
STUDIO

presenta

MARIA LAI: ANSIA D'INFINITO

un film di

Clarita di Giovanni

proiezione ufficiale:
martedì 20 ottobre | h. 22:30 | Auditorium Teatro Studio
L'Altro Cinema Extra | eventi speciali |

Maria Lai: ansia d'infinito • scheda tecnica

Titolo	Ansia d'Infinito – Maria Lai
Regia	Clarita di Giovanni
Fotografia	Stefano Gramitto Ricci
Musiche	Stefano Gramitto Ricci e Musikautomatika
Sound design	Stefano Gramitto Ricci
Produzione	Studio SGR Roma
Anno di produzione	2009
Paese	Italia
Durata	52min.
Formato	HD 16/9 Colour
Suono	Stereo
Lingua	Italiano con sottotitoli in Inglese
Ufficio Stampa	Lionella Bianca Fiorillo Storyfinders Via Nomentana 126, 00161 Roma +39.06.45436244 +39.340.7364203 press.agency@storyfinders.it

crediti non contrattuali

Maria Lai (biografia su Stazionedellarte.it) è oggi riconosciuta tra le più longeve e importanti artiste contemporanee viventi e tra le più rilevanti dal dopoguerra italiano. Nel 2009 è stata presente nella rassegna Italics a Venezia, Palazzo Grassi. Instancabilmente attiva, è tornata a vivere ad Ulassai nel cuore dell'Ogliastra, paese sardo in cui è nata nel 1919, dopo una vita artistica vissuta intensamente e avventurosamente altrove.

A fine 2009 compirà 90 anni: in maniera né biografica, né cronologica il film percorre la sua opera e il suo pensiero sorprendentemente attuali e di esemplare e radicale coerenza. Ancora oggi come in gioventù, Maria Lai è estremamente schiva e riluttante all'esibizione al limite della visibilità, al punto di progettare qualche anno fa, di raccogliere tutta la sua vasta opera artistica e blindarla in una sorta di "time-capsule" per un indeterminato periodo di oblio. La creazione di un museo attivo alla conservazione delle sue opere, "La Stazione dell'Arte" ad Ulassai, l'ha condotta a ripensarci (almeno per il momento).

Poterla raccontare rispettando il suo bisogno di silenzio, è stata la sfida a cui ci siamo sottoposti e che ci ha condotto alla sperimentazione e alla ricerca del linguaggio esteticonarrativo funzionale e coerente al personaggio. Più di lei è l'opera che racconta.

Maria è sullo sfondo delle sue montagne, ma potrebbe essere ovunque quando dichiara: "E' l'ultimo mio naufragio in Sardegna. Non è un "ritorno a casa". Il viaggio è la casa. Siamo sulla terra, che gira a circa trenta chilometri al secondo, in un viaggio pur sempre speciale, dove non si distingue la partenza dal ritorno. La vera nostalgia non è quella per un'isola. E' l'ansia di infinito".



Clarita di Giovanni

Ha vissuto e studiato a Genova e a Bologna, al DAMS diretto da Umberto Eco dove si è laureata con un saggio sulla Semiotica del Teatro. Si dedica in quegli anni alla sperimentazione video e cinematografica, collaborando con artisti d'avanguardia soprattutto a Milano.

Inizia poi alla fine degli '80 una collaborazione con la Rai e a Milano, con produzioni pubblicitarie e cinematografiche come assistente alla regia, attività che diventerà una vera e propria professione con successiva base a Roma, e che ad oggi conta più di 60 titoli riferiti a lungometraggi e produzioni italiane e internazionali a cui ha collaborato in qualità di aiuto-regista e regista di seconde unità (tra gli altri con Dino Risi, Lizzani, Roger Corman, John Irvin...)

Alternando negli anni l'attività professionale di A.D. con quella indipendente di autore e regista si dedica alla scrittura e realizzazione di cortometraggi, alla scrittura di film per il cinema e la televisione (Homo Sapiens, Mistero italiano, La chiave a stella, la Scalata) collaborando anche con altri autori. Sviluppa nel 2007 'Sardegna Andata e Ritorno', nato da un soggiorno per lavoro, di 25 puntate (sardegnaandataeritorno.blogspot.com), un'antologia etnografica moderna realizzata attraverso 100 testimoni. Dall'indagine sul territorio sardo si sviluppa il film d'arte Ansia d'Infinito, dedicato all'artista Maria Lai.

Stefano Gramitto Ricci

Ha vissuto e studiato a Venezia e poi a Caracas. E' riapprodato di recente in Italia dopo aver svolto la sua attività professionale in America Latina e negli Usa, dedicata soprattutto al suono come musicista (co-fondatore del gruppo Musikautomatika) e come ingegnere del suono e sound designer nell'industria cinematografica latina con più di 50 titoli all'attivo e ottenendo numerosi premi e riconoscimenti. Si è dedicato sia al linguaggio sperimentale del suono, realizzando spettacoli di musica e teatro, girando e montando i suoi video musicali, sia parallelamente all'attività teorica e didattica all'Università di Merida in Venezuela. Negli ultimi anni la sua passione per la fotografia digitale lo ha portato ad elaborare anche in questo campo un originale linguaggio proprio, che lo sta conducendo a sviluppare progetti legati anche a questa nuova attività.

Maria Lai

Nasce a Ulassai il 27 settembre 1919. Nel 1939 lascia la Sardegna per iscriversi al liceo Artistico di Roma con Marino Mazzacurati. Dal 1943 al 1945 frequenta il corso di scultura dell'Accademia di Belle Arti di Venezia con Arturo Martini e Alberto Viani. Nel 2004 le viene conferita la Laurea Honoris causa in Lettere dall'Università degli Studi di Cagliari, discutendo la tesi: Sguardo, Opera, Pensiero.

Negli anni Sessanta si verifica un importante mutamento nella ricerca artistica di Maria Lai, la sperimentazione si estende a nuove materie e nuovi linguaggi: telai, libri e tele cucite, pani e terrecotte, fino alla partecipazione alla Biennale di Venezia nel 1978. Con gli anni Ottanta la ricerca sui segni e sui materiali assume una più accentuata connotazione ambientale: 1981, il suo straordinario intervento ambientale: Legarsi alla montagna, Ulassai (NU); 1983, La disfatta dei varani, Camerino(MC); L'alveare del poeta, Orotelli (NU).

In questo periodo iniziano le collaborazioni con il teatro: 1983, Mare-Muro scenografia del concerto Strazza-Rizzo La Scaletta, Roma; 1985 Nello spazio di Euclide, Prato; 1986 Lettere al lupo, Prato, Alessandria, Trieste. Negli anni Novanta partecipa a numerose mostre nazionali e internazionali, mentre proseguono le sue operazioni sul territorio, come: 1988 Il Telaio nel lavatoio comunale, 1992 La strada del rito e Le capre cucite, Ulassai; 1993 Su barca di carta m'imbarco, Atelier sul mare, Messina; La scarpata, Ulassai; 1997 L'albero del miele amaro, Siliqua (CA); Il Tempo dell'arte, Su logu de s'iscultura, Tortolì (NU); 1999 Olio di parole 1, Museo dell'Olio Della Sabina, Castelnuovo di Farfa (RI); 2003 Quanti mari navigare, Località Sa Illetta, Cagliari; Il volo del gioco dell'oca; 2004 Libretti murati di terracotta; 2005 La casa delle inquietudini, Ulassai (Ogliastra).